Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, recante *"Costituzione dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, con sede in Roma"*;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti"*;

VISTO il decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, recante *"Disciplina della proroga degli organi amministrativi"* convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 1994, n. 444;

VISTO il decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, recante *"Disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica, a norma dell'articolo 11, comma 1, lettera d), della legge 15 marzo 1997, n. 59."*, ed in particolare l'articolo 6, comma 2;

VISTO il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, recante *"Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della L. 15 marzo 1997, n. 59";*

VISTO in particolare, l'articolo 10, comma 1, del citato decreto legislativo n. 419 del 1999, il quale dispone che *"L'Istituto per lo sviluppo e la formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) è ente di ricerca, dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale"*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 novembre 2007 recante *"Definizione dei rapporti del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e della solidarietà sociale, relativi all'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), a Italia Lavoro S.p.A. e dell'Istituto italiano di medicina sociale (IIMS)"* e, in particolare, l'articolo 1, comma 1;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 recante *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*;

VISTA la legge 10 dicembre 2014, n. 183 recante *"Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro"*;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150, recante *"Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"* e, segnatamente, l'articolo 10, comma 3-bis, ai sensi del quale *"Con effetto dal 1° dicembre 2016, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, costituito con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, assume la denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP)...omissis"*;

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante *"Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124"* e, segnatamente, l'articolo 3, comma 2, lettera a) in cui si dispone che *"gli statuti stabiliscono la missione e gli obiettivi di ricerca, tenuto conto degli obiettivi strategici fissati a livello nazionale ed europeo e delle linee guida di indirizzo del Ministro vigilante"*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali"*, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n.140, recante *"Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali"*;

VISTO, in particolare, l'articolo 3, comma 2, lettera e), del citato decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, che prevede funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) da parte del Ministero;

VISTO lo Statuto dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 17 gennaio 2018 e, in particolare, l'articolo 7, comma 1, che prevede che il comitato scientifico *"è composto da cinque membri, due dei quali sono eletti dai ricercatori e dai tecnologi, anche a tempo determinato, dell'Istituto secondo modalità da definire in sede di regolamento di organizzazione e funzionamento e comunque rispettando il principio della parità di genere. I membri restanti, scelti tra professori universitari, ricercatori, tecnologi, esperti, anche stranieri, di comprovata qualificazione scientifica, competenti nei settori di ricerca dell'Istituto, sono proposti dal presidente, rispettando il principio della parità di genere"*;

VISTO il Regolamento di organizzazione e funzionamento degli organi e delle strutture INAPP, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 18 del 18 dicembre 2020 ed, in particolare, l'articolo 4, comma 9, che prevede *"In caso di dimissioni dei membri del Comitato Scientifico eletti tra i/le dipendenti con profilo di ricercatore e tecnologo, per la proposta di nomina dei sostituti si procede individuando, a tal fine, il primo dei non eletti, nel rispetto del principio di parità di genere"*;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali *pro tempore* 3 febbraio 2020, n. 22, con il quale il prof. Sebastiano Fadda è stato nominato Presidente dell'Istituto Nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica in data 21 ottobre 2022, recante *"Nomina dei Ministri"*, ivi compresa la nomina della dott.ssa Marina Elvira Calderone a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTA la nota n. 3804 del 15 giugno 2020 con cui il Presidente dell'INAPP ha proposto quali membri del Comitato scientifico il prof. Giovanni Dosi, il prof. Paolo Piacentini e la prof.ssa Lucia Valenti, scelti tra professori universitari di comprovata qualificazione scientifica, competenti nei settori di ricerca dell'Istituto;

VISTA la nota n. 6038 del 17 giugno 2021, con cui il Presidente dell'INAPP ha trasmesso la Determina del Direttore generale n. 222 del 17 giugno 2021, con la quale sono stati proclamati la dott.ssa Tiziana Canal ed il dott. Franco Deriu, dipendenti INAPP a tempo indeterminato con inquadramento di Ricercatore di III livello professionale, eletti dai ricercatori e dai tecnologi dell'Istituto quali componenti del Comitato scientifico;

VISTA la nota n. 417 del 15 gennaio 2024, con la quale il Presidente dell'INAPP ha trasmesso la determina del Direttore generale n. 3 del 9 gennaio 2024, tramite cui, preso atto delle dimissioni del dott. Franco Deriu, è stato proclamato il dott. Massimiliano Deidda, dipendente INAPP a tempo indeterminato con inquadramento di Primo Ricercatore, II livello professionale, quale nuovo componente elettivo del Comitato Scientifico INAPP;

VISTO il *curriculum vitae* del componente designato e considerata la professionalità specifica dallo stesso posseduta;

VISTE le dichiarazioni rese dal componente designato in ordine all'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità a ricoprire l'incarico, ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

CONSIDERATO che non sussistono situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse in capo al predetto componente per lo svolgimento dell'incarico di componente effettivo del Comitato Scientifico dell'INAPP:

DECRETA

Articolo 1

1. Il dott. Massimiliano Deidda, dipendente INAPP a tempo indeterminato con inquadramento di Primo Ricercatore, II livello professionale, è nominato nuovo componente elettivo del Comitato Scientifico dell'INAPP, in sostituzione del dimissionario dott. Franco Deriu.
2. Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche, il Comitato scientifico, presieduto dal Presidente dell'INAPP, risulta così composto:
- prof. Giovanni Dosi;
- prof. Paolo Piacentini;
- prof.ssa Lucia Valenti;
- dott. Massimiliano Deidda;
- dott.ssa Tiziana Canal.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

3. I membri del Comitato Scientifico durano in carica quattro anni e possono essere riconfermati una sola volta.

Articolo 2

1. La partecipazione al Comitato Scientifico è onorifica e non comporta oneri a carico del bilancio dell'INAPP, ad eccezione del rimborso delle spese sostenute per la partecipazione alle riunioni del comitato stesso e documentate.

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Dell'avvenuta pubblicazione è dato avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 14 FEB 2024

Marina Elvira Calderone

Marina Elvira Calderone